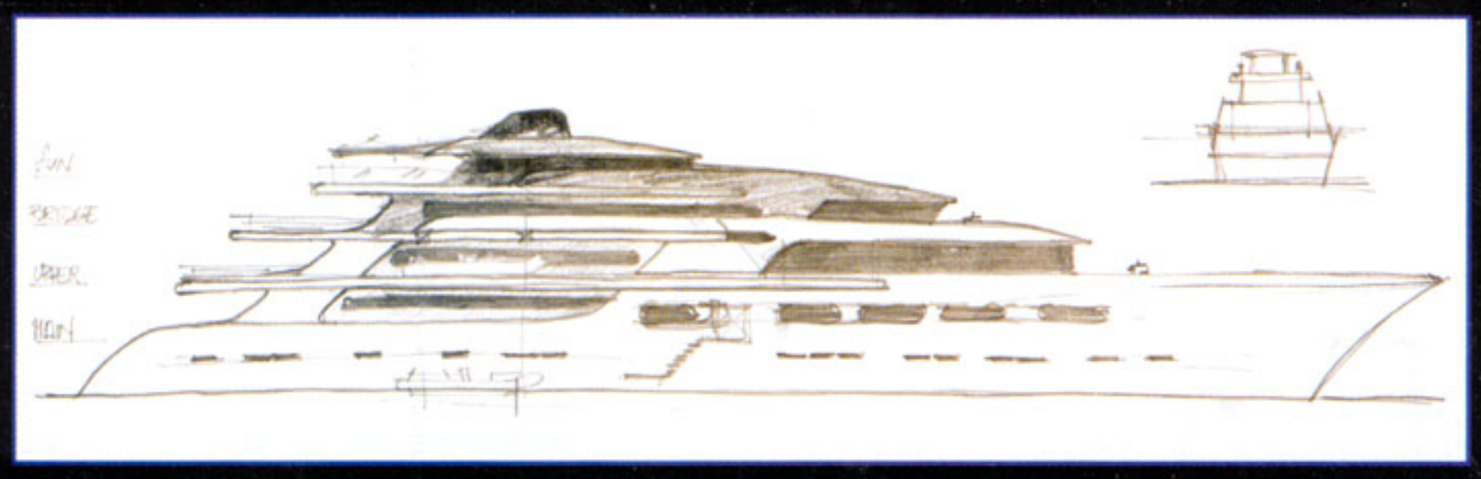

SENSES
Stefano Pastrovich

Dopo aver lavorato al Senses di 57 m per lo Studio Martin Francis, ha collaborato ai progetti Wally Power.

TUTTI A SCUOLA

È a tutti gli effetti un corso di laurea, precisamente in Ingegneria Nautica. È l'unico in Italia, dura tre anni, si tiene nella sede distaccata di La Spezia e il merito dell'iniziativa è dell'Università di Genova (per informazioni, tel. 0187 514970). Per riuscire a dare una formazione più completa, sei corsi sono tenuti da professori della Facoltà di Architettura. I laureati che escono dalla scuola di La Spezia non sono semplici ingegneri, ma professionisti in grado di affrontare tutte le problematiche che si incontrano nella progettazione di un'imbarcazione da diporto. Gli allievi ammessi quest'anno sono 45 perché è in vigore il numero programmato per le iscrizioni. "Purtroppo c'è un problema di spazi, per cui non abbiamo potuto ospitare più studenti. Gli Enti Locali spezzini si sono già attivati per nuova sede che consenta di accogliere un numero maggiore di allievi" spiega il direttore Ferrando.

per avere un rapporto diretto con l'acqua, sia perché, degradando armoniosamente fino alla superficie del mare, richiamano la magnificenza di un palazzo. Come nel Rinascimento, quando più era grande la scalinata d'ingresso, più era sontuoso l'edificio, più era importante il padrone di casa. Lo stesso concetto è stato oggi trasferito sulle barche. Credo che si possa dire che la tendenza per i mega yacht, non è più solo quella di rappresentare una casa, ma un vero e proprio palazzo galleggiante.

Stefano Pastrovich / Tommaso De Luca

"Una barca è bella se funziona bene".

Per realizzare un progetto non ci si può limitare al design, è indispensabile rapportarsi con la componente ingegneristica. È importante per un giovane progettista avere una preparazione che abbracci tutti i campi della nautica. Il successo che la cantieristica italiana sta riscuotendo, permette a noi giovani di trovare facilmente un'occupazione. Anche i corsi di studi si stanno adeguando a questa esigenza. La scuola di La Spezia non è più solo una "Scuola Diretta a Fini Speciali", ma una vera e propria laurea, dove, pur diplomando ingegneri navali, sono stati aggiunti corsi tenuti da architetti per completare la formazione. Allo stesso modo, la facoltà di Architettura, ha inserito alcuni insegnamenti di ingegneria navale nel piano di studi. Dall'esperienza che abbiamo fatto negli studi di alcuni famosi architetti e, più recentemente, nell'ufficio di progettazione della Wally Yachts, possiamo dire che gli elementi che oggi determinano il successo di una barca, sono la qualità dei materiali e la bontà di realizzazione, vale a dire l'uso corretto dei materiali. Un progettista deve avere la capacità di impiegare un materiale per quello che sa dare. Non esistono in assoluto materiali buoni o cattivi, ma usati bene o male. Nella scelta, si è influenzati dal peso e dal budget che si ha a disposizione. Queste limitazioni non sono negative, in quanto rappresentano uno stimolo per trovare soluzioni innovative ai soliti problemi che si incontrano nella costruzione di un'imbarcazione. C'è ancora molto da inventare nel campo delle barche a motore. Deve però cambiare l'obiettivo dei cantieri. Non preservare l'esistente, ma sostenere le scelte coraggiose e innovative. La tendenza negli ultimi anni è quella della contaminazione tra design d'esterni e d'interni. Per questo, sarebbe auspicabile che, nel lavoro di progettazione, l'industria abbandonasse definitiva-